

## MONDO

# L'Egitto in coda per cambiare il Paese

● **Lunghe file ai seggi nelle prime elezioni del dopo-Mubarak** ● **Ucciso un poliziotto in una sparatoria** ● **Laici e liberali in campo per Amr Moussa sperando di fermare l'avanzata islamica**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
udegiovannangeli@unita.it

La speranza è nelle donne che di primo mattino fanno la fila ai seggi. La speranza, mista ad orgoglio, è nelle parole di uno degli eroi di Piazza Tahrir. Un poliziotto è morto, ma niente di più sbagliato raccontare questa storica giornata elettorale in Egitto con un titolo ad effetto: «Sangue sulle presidenziali». Perché quelle lunghe file ai seggi danno conto di un popolo che vuole prendere in mano il proprio destino anche scegliendo il primo presidente dell'era post-Mubarak. «Siamo scesi in strada perché volevamo restituire agli egiziani il diritto di scegliere chi dovesse essere Presidente e chi dovesse rappresentarli in Parlamento. Oggi è un nuovo passato avanti verso la democrazia, a cui aspiriamo»: così il blogger egiziano Wael Ghonim, uno dei simboli della rivoluzione di piazza Tahrir, commenta le operazioni di voto in corso nel Paese per l'elezione del capo dello Stato. «Ci stiamo liberando del concetto di dittatura - aggiunge - non credo che nessuno vincerà al primo turno. Questo non è importante per me. Gli egiziani stanno partecipando attivamente alla vita politica. Non hanno più paura di dire in cosa credono. Naturalmente l'esito elettorale avrà un impatto sulla direzione del Paese nei prossimi anni. Ma, complessivamente, il Paese sta andando nella giusta direzione».

Prove di democrazia anche nelle lunghe file che da questa mattina si sono

formate ai seggi per le prime presidenziali del dopo Mubarak. Arrivato con la sua scorta al seggio nel quartiere 6 ottobre alla periferia del Cairo, il presidente del Parlamento Saad el Katatni è stato bloccato da un gruppo di elettori che gli ha chiesto di mettersi in coda. Quando Katatni, esponente di punta dei Fratelli musulmani, ha accettato, è scattato l'applauso. Il candidato moderato filo islamico Abdel Moneim Abul Fotouh ha invece preferito mettersi in fila, anche se sollecitato dal personale del seggio ad accedere direttamente all'interno, raccontano messaggi su Twitter.

#### UN'ORA IN PIÙ

Agli impiegati pubblici è stato concesso un giorno di permesso, per consentirgli di votare, mentre per lo stesso motivo sono state sospese le lezioni nelle scuole. L'apertura dei seggi è stata prorogata di un'ora fino alle 21 per la grande affluenza di votanti. Oggi la seconda giornata. Per assicurare la trasparenza delle elezioni sono stati dispiegati sul territorio nazionale 14.500 giudici e 65mila impiegati pubblici per monitorare il processo. Come osservatori sono presenti anche tre organizzazioni straniere della società civile e 49 locali. Anche l'ex presidente Usa Jimmy Carter è in Egitto per monitorare le elezioni con il suo Carter Center.

La giornata ha registrato anche episodi di violenza. A poche ore dall'apertura delle urne, un poliziotto è stato ucciso davanti a un seggio al Cairo. Secondo



Le foto e i simboli dei candidati alle presidenziali in un seggio elettorale FOTO ANSA

le prime ricostruzioni, il poliziotto è stato raggiunto dai colpi di arma da fuoco esplosi dai sostenitori di due diversi candidati davanti a un seggio al Cairo. Nella sparatoria è rimasto colpito al petto, mentre una seconda persona, un civile, è stata ferita a una gamba.

#### VERSO IL BALLOTTAGGIO

Gli analisti ritengono che nessuno dei 13 candidati sarà in grado di aggiudicarsi la maggioranza assoluta dei voti e per questo si prevede il ricorso al ballottaggio a metà giugno. Per vincere, un candidato ha bisogno di ottenere oltre il 50 per cento dei voti. I risultati delle elezioni saranno annunciati il 21 giugno. Il 30 giugno, invece, è previsto il passaggio di poteri del Consiglio supremo delle Forze Armate a un'autorità civile eletta. I principali aspiranti alla presidenza sono il candidato dei Fratelli musulmani Mohammed Morsi, l'islamista indipendente Abdel Moneim Abul Fotouh, l'ultimo ex premier di Mubarak, Ahmad Shafiq, l'ex ministro degli Affari esteri ed ex segretario generale della Lega araba Amr Moussa e il nazionalista arabo Hamdeen Sabbahi.

Liberali, progressisti e laici si sono detti in gran parte disposti a votare per il settantacinquenne Moussa, considerando che potrebbe costituire una barriera contro l'avanzata islamica. Quella parte dell'elettorato è spaventata da segnali di rigore religioso, come la recente condanna del popolare attore comico del cinema Adel Imam, accusato di offesa all'Islam per un film girato e diffuso molto anni fa. Ma l'Islam politico rilancia la sua sfida. «Io ho votato per Morsi (il candidato dei Fratelli Musulmani, ndr) afferma deciso un professore di una scuola coranica al Cairo. «Ha un progetto di rinascita del Paese. Non sarà un nuovo faraone».

# LiberaEtà

LA LIBERTÀAAA!  
SE LA COLTIVI, CRESCE

25 MAGGIO 2012 ORE 18.30  
REGGIO EMILIA  
PALASPORT VIA GUASCO 8

SUSANNA CAMUSSO  
CARLA CANTONE  
VINCENZO COLLA  
PRESENTA PATRIZIO ROVERSI

NEI MOMENTI DIFFICILI  
UNITI E SOLIDALI

IL CONCERTO DEI NOMANDI  
E' STATO RINVIATO

19<sup>a</sup> FESTA NAZIONALE  
REGGIO EMILIA  
24 • 25 MAGGIO 2012

CGIL

SPI

SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI

www.spi.cgil.it

CON IL PATROCINIO DI

Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA  
DI REGGIO EMILIA

COMUNE DI  
REGGIO EMILIA

www.libereta.it